



LA PAGINA DELLA FEDE

NAZARETH

Le aurore ed i tramonti si alternano dietro i monti di Galilea, le tepide aure primaverili si alternano coi rigidi venti invernali, il lavoro curva ogni giorno più Giuseppe e l'amore lo spinge ogni giorno più verso l'eternità, il Bimbo cresce in sapienza ed in grazia, sottomesso ai suoi genitori. Maria guarda e sorride, mentre attende alle cure della casa di Nazareth più sacra del Tempio di Gerusalemme, ma la spada di Simeone è sempre immersa nel suo cuore. Quando Gesù le va incontro per abbracciarla, l'ombra della Croce si proietta alle sue spalle e mentre Egli si stringe al cuore di Maria vi preme più addentro la tagliente lama.

Un giorno l'Adolescente divino strappò via quella spada e v'infisse la sua, più acuta, più profonda. Egli lasciò il Padre e la Madre nelle tenebre, nell'angoscia d'una tormentosa ricerca, e rimase nel Tempio a spiegare il senso delle Scritture agli estatici Dottori della legge. E quando al cuore della Madre ansiosa risonò di nuovo la nota voce che ogni cosa trasse dal nulla, e dal cuore ottenebrato salì alle labbra la trepida domanda: « Figlio, perchè hai fatto questo? » Egli dette la dura, incomprendibile risposta che trafisse più addentro il marotoriato cuore materno.

Ritornò di nuovo a Nazareth, con s. Giuseppe e la Vergine, in una intimità che ci fa desiderar la morte per aver l'uguale; vi rimase lunghi anni come se le cose del Padre suo di cui doveva occuparsi fossero gli umili lavori del Padre putativo. Egli non ha ancor pronunciato il discorso della montagna e pur quante lezioni vengono all'umanità dalla Sua vita nascosta! Chi mai avrebbe compreso la nobiltà del lavoro che avvicina a Dio, la santità della famiglia che purifica le generazioni se Egli, venendo al mondo, non fosse rimasto trent'anni nella casa di Nazareth?

E anche i trent'anni passano. Gesù insegna la giustizia e l'amore nelle vie della Palestina, mentre cammina frettoloso verso il Calvario. Ha parole di dolcezza arcana che i più non intendono e arde nel desiderio del battesimo di Sangue che deve redimere il mondo. Nella casa di Nazareth l'ombra della Croce si fa più scura, più grave, affonda le radici nel cuore di Maria che, a tratti, vi scorge confitto il corpo esangue del Figliuol suo. Gli occhi son pieni di lagrime ed il cuore è pieno di pace. Guarda noi. Quanti, vivendo all'ombra di quella Croce, giungeranno alla vita eterna?

IRMA CORSARO